

I sindacati Jobs act nel mirino Cgil lancia i referendum

DS5844

DS5844

» **Roma** La Cgil lancia i referendum. Tre i temi - tutele contro i licenziamenti illegittimi, a partire dallo stop al contratto a tutele crescenti introdotto dal Jobs act, superamento della precarietà e sicurezza negli appalti - e quattro i quesiti. Con l'ok dell'assemblea generale, il sindacato guidato da Maurizio Landini dà così il via alla campagna referendaria e ad una strategia «complessiva» di mobilitazione. Una mobilitazione ampia che mette in campo «tutti gli strumenti a disposizione» e diversi appuntamenti: lo sciopero dell'11 aprile e la manifestazione del 20 aprile a Roma, entrambi insieme alla Uil, per la salute e sicurezza e una riforma fiscale «giusta», e la piazza del 25 maggio a Napoli insieme invece alle associazioni della «Via maestra», a difesa della Costituzione e contro il premierato e l'autonomia differenziata. «Vogliamo dare un futuro ai giovani, vogliamo dare dignità al lavoro: c'è una precarietà non più accettabile», dice il segretario generale Landini. Al centro del percorso c'è dunque il lavoro: stabile, di qualità e non precario, l'obiettivo. Così la Cgil ci riprova (dopo il 2016) e lancia i quattro quesiti: i primi due sui licenziamenti; il terzo sulla reintroduzione delle causali per i contratti a termine; il quarto è relativo agli appalti, sulla responsabilità del committente sugli infortuni. Nei prossimi giorni i quesiti saranno depositati in Cassazione e dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale partirà la raccolta delle firme.

